

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazioni 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29735

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SPT) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 346 MARTEDI' 14 DICEMBRE 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Viva le Amiche dell'Unità di Roma che si sono impegnate a raccogliere 1.000 abbonamenti all'Unità del giovedì!

L'UNITA' del Partito

In preparazione della Conferenza nazionale del Partito si intensifica il dibattito. Si discute nei comitati federali, nei congressi delle organizzazioni di fabbrica, nelle varie istanze di base, nella stampa provinciale e nazionale, si discute sul modo di lavorare meglio per rafforzare il Partito e i suoi legami con le masse; sulle esperienze delle lotte sindacali e politiche combattute, sulla tattica, sulla situazione e sulla prospettiva politica. Naturalmente questa discussione avviene in piena libertà; ogni compagno ha il suo diritto di critica ed è richiamato dalla propria coscienza di Partito al dovere dell'autocritica. E' il nostro modo di applicare la democrazia interna, concezione che ha fatto le sue prove e che ha dato ottimi risultati.

Questa democrazia non piace ai nostri avversari, i quali sono scandalizzati dal fatto che nella discussione non solo divergenze politiche di fondo, non si scontrano tesi contraddittorie, non si votano mozioni che dicono tutto e nulla, non si manifestano tendenze contrastanti; i nostri avversari sono indignati per il fatto che, dopo aver discusso a lungo, ci troviamo tutti d'accordo, siamo tutti unanimemente decisi a mantenere tali.

Gli avvocati del capitalismo monopolistico — siano essi clericali, socialdemocratici o liberali — ironizzano volentieri sulla nostra unità ideologica, politica e organizzativa; dicono che questa unità è artificiale e che ci viene imposta dal fuori: dal «Cominform», da Mosca. La giungla di un segno di inferiorità. I più stupidi, quelli che hanno la schiena più flessibile verso i padroni americani, guardano con altissimo disprezzo questi comunisti che obbediscono passivamente, senza riflettere e senza discutere, agli ordini che vengono dall'estero.

Se i comunisti fossero veramente comunisti come li dipinge la propaganda avversaria, le classi privilegiate non avrebbero ragione di inquietarsi tanto. Un partito di uomini incapaci di pensare con la propria testa, in italiano e da italiani, che tradisce le direttive della sua azione politica da lingue straniere, non potrebbe minacciare i privilegi così ben difesi dallo Stato capitalistico moderno dominato dai monopoli; la propaganda, l'azione politica di un tale partito non potrebbero trovare una eco nel cuore e nella mente delle masse lavoratrici e popolari; e invece ai nostri avversari, prigionieri del pregiudizio, ai comunisti, i comunisti, l'Unità e l'intelligenza politica necessaria per comprendere le ragioni profonde della nostra unità. Essi non riuscirebbero mai a comprendere che l'unità ideologica, politica e organizzativa del nostro Partito è il risultato storico di decenni di lotta politica e di attività educativa. Da quando i Grandi e i Togliatti assunsero la direzione del Partito i loro sforzi furono rivolti a educare, a istruire, a elevare il livello ideologico e politico e a realizzare l'unità ideologica, politica e organizzativa del Partito sulla base degli insegnamenti del marxismo-leninismo.

L'esperienza del movimento operaio italiano e internazionale ci insegna che un partito socialista, che raggruppa uomini il cui disaccordo è profondo e costante, sia sullo scio politico che sulla tattica quotidiana, è votato all'insuccesso e alla decadenza, poiché è incapace di dirigere la classe operaia attraverso le tempeste della lotta di classe.

Per fare del partito operaio uno strumento di lotta capace di guidare i lavoratori nelle aspre battaglie della libertà e del socialismo, è necessaria l'unità interna fondata sulla dottrina sperimentata del marxismo-leninismo; solo su questa base è possibile una unità solida e indistruttibile, ragionata e fraterna. Senza la conoscenza del marxismo-leninismo l'azione del partito della classe operaia è votata allo errore e all'impotenza.

La disciplina del Partito è indissolubilmente legata alla democrazia interna, al diritto di ogni membro del Partito di promuovere e di partecipare alla discussione su un problema politico, al diritto di criticare le manchevolezze del lavoro, di eleggere e di essere eletto negli organi dirigenti. La disciplina del Partito vuole che, dopo aver preso una decisione, l'unità degli intenti e di azione sia coscientemente accettata da tutti. E questa una condizione assoluta senza la quale non si può neppure

IMPEDIRE IL RIARMO TEDESCO PER REALIZZARE LA DISTENSIONE!

Appello di Ollenhauer ai socialdemocratici europei Basso attacca alla Camera gli accordi di Parigi

I comunisti presenteranno un emendamento per il rinvio del deposito della ratifica - Analoghi emendamenti in discussione presso altri gruppi parlamentari - Contraddittorie ammissioni del repubblicano Ugo La Malfa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 13 — Erich Ollenhauer ha chiesto al partito di Saragat e a tutti gli altri partiti dell'Internazionale socialdemocratica di non tradire la causa della distensione internazionale, e li ha invitati a far valere la loro influenza affinché le potenze occidentali di occupazione si decidano a riaprire le trattative quadripartite per la riunificazione della Germania e procedano immediatamente alla preparazione diplomatica di queste conversazioni.



La situazione politica, egli ha detto, sta diventando drammatica, poiché il tema della riunificazione della Germania passa sempre più in secondo piano. Dopo le ultime dichiarazioni delle potenze occidentali, e dell'Unione Sovietica, il partito socialdemocratico tedesco ha il compito di impedire, con tutti i mezzi a sua disposizione, che la possibilità di riunificazione della Germania e di distensione nel mondo vengano messe in pericolo, o addirittura annullate, dall'inseguimento della Repubblica di Bonn nell'Unione europea occidentale e nella N.A.T.O. Il partito socialdemocratico, dopo aver visto approvati il suo atteggiamento e la sua politica nelle ultime elezioni regionali, proseguirà il lavoro di chiarificazione contro i trattati di Parigi e l'accordo sulla Saar. Una ratifica di questi strumenti senza un serio tentativo di giungere a trattative concrete sulla riunificazione, condurrà a rendere eterna la divisione della Germania.

Ollenhauer ha accusato il Cancelliere di essersi asservito interamente alla politica del blocco atlantico, ed ha affermato che «il partito socialdemocratico si schiera senza riserve per una politica di distensione internazionale e per la sistemazione pacifica di tutte le vertenze».

Al termine della discussione la direzione del partito ed il gruppo parlamentare hanno votato, all'unanimità, una risoluzione in cui si appella al senso di responsabilità dei partiti socialdemocratici dell'Europa occidentale, e si denuncia «il nefasto tentativo di creare, con la ratifica dei trattati di Parigi, un fatto compiuto destinato a sbarrare per un lungo periodo la strada della intensa fra le potenze di occupazione sulla riunificazione della Germania. In tal modo si preclude ogni serio tentativo di riapertura delle trattative internazionali».

Questa energica presa di posizione del partito socialdemocratico è stata oggi al centro di un colloquio avuto da Ollenhauer con Adenauer sulla preparazione del dibattito di politica estera che si inizierà mercoledì al Bundestag, ed è stata accompagnata da tutta una serie di avvenimenti politici, i quali indicano che la posizione del Cancelliere va ulteriormente indebolendosi.

Indicazioni in questo senso sono venute da un discorso di Dehler, in cui il capo liberale ha dichiarato che il suo partito conferma la opposizione agli accordi sulla Saar ed è disposto ad uscire dal governo per meglio affermare le sue idee; e dall'accordo raggiunto fra i socialdemocratici e il partito dei profughi per la formazione del nuovo governo regionale in Assia.

LE MISURE «ANTICOMUNISTE» COPRONO INTERESSI DI PARTE

Perché l'attacco alle cooperative viene guidato da Paolo Bonomi?

Un discorso rivelatore del capo della Federconsorzi - Le cooperative danno ombra ai monopoli della Fiat e della Montecatini - Contadini, consumatori e produttori sullo stesso fronte

VINCENZO IECCHIO

«Non si può non rilevare che se le cooperative comuniste riescono a sviluppare un'attività economica molto proficua, il cui reddito va a finanziare il P.C.I., ciò si deve alle molte centinaia di milioni di credito offerti alle Cooperative stesse dalle diverse Banche, ivi comprese quelle di diritto pubblico e quelle di interesse nazionale di proprietà dell'I.R.I. Poiché è assodato che questi crediti, invece di essere impiegati, come dovrebbero, alla difesa dei produttori, servono a finanziare il Partito comunista, si può ritenere che l'attacco alle cooperative venga sviluppato dall'uomo che tuttora — nonostante la rinuncia ufficiale compiuta, allo scopo di mantenere il monopolio di mercato e di privilegio di immunità — continua a reggere le fila degli affari della Federconsorzi e dei vari organismi collegati alla Federconsorzi. E' infatti chi ha chiesto che l'anticomunismo non c'entra assolutamente niente, o meglio è pretesto (col cortese aiuto del governo) per colpire l'istituto cooperativo, che è il più grande orgoglio della difesa dei contadini, dei coltivatori, dei consumatori italiani contro gli affari, le speculazioni, i sopraprofitti della Federconsorzi e dei monopoli industriali e ferroviari suoi alleati. A Bonomi e ai suoi amici non interessa colpire le cooperative e comuniste: interessa colpire le cooperative in quanto tali, per aver campomano libero in materia di prezzi, di distribuzione di rendite».

E' noto che da anni il gruppo che fa capo a Paolo Bonomi svolge un'azione costante — favorita dalle autorità statali — per liquidare ogni forma di democrazia in seno ai Consorzi agrari, e asservire i Consorzi alle direttive economiche e politiche del «centro» federale. Elezioni truffaldine, assemblee illegali, scioglimento arbitrario dei consigli di amministrazione dei pochi Consorzi che conservano una base democratica, sono le tappe di questa progressiva conquista clericale di uno degli organismi economici più ricchi e potenti del nostro Paese.

Eliminata ogni forma di controllo democratico da parte dei contadini, dei coltivatori, degli stessi agricoltori, quel che accade in pratica, pochi giorni o mesi, per riferirsi a un fatto recente, è rappresentativo della «bonomiana» e quella della Federconsorzi accettarono, in una riunione del CIP, in contravvenzione ai rappresentanti della Confederterra, l'aumento di 1200-1400 lire al quintale per il soia di rame, aumento illegale in quanto il prezzo della soia è fissato per l'intera annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con evidente danno dei contadini ed evidente vantaggio per il maggior produttore (la Montecatini), a cui appunto di una manovra della Federconsorzi: la quale acquistò in blocco il soia di rame, aumentò il prezzo di vendita, e così avrebbe potuto vendere l'annata annata. Ma già l'anno scorso, quando si delineò la possibilità di una sostanziosa riduzione del prezzo del soia, tale riduzione fu poi inferiore all'attesa, con

bito fatto svanire la nebbia europea che aveva avvolto tutto il discorso di La Malfa dichiarando che la sostanza degli accordi di Londra è lo stesso della CED: l'UEO infatti, come la CED, dà via libera al riarmo della Germania occidentale. E, come la CED, ha affrontato l'esame dei protocolli sottoposti al Parlamento.

L'oratore ha richiamato innanzi tutto l'attenzione dell'assemblea sulla gravità della situazione che si crea per i Paesi contrattanti ad intervenire automaticamente in una guerra, nella quale si trovi implicato un membro qualsiasi dell'UEO. Questa clausola priva il Parlamento italiano di una prerogativa fondamentale, quella di decidere della pace e della guerra. E poiché il patto di Bruxelles ha una durata di cinquant'anni, tale rinuncia si estende non soltanto alla nostra generazione ma anche a quella dei nostri figli. La storia d'Italia — ha continuato Basso — ci insegna i vantaggi che abbiamo potuto trarre da alleanze le quali non contenevano la clausola dell'intervento automatico. Nel 1914 l'Italia poté non soltanto astenersi dall'intervento, ma addirittura decidere di cambiare i suoi alleati. Questa possibilità non esisteva invece nel 1940. Il governo fascista aveva aperto le porte del Paese ad un esercito straniero, proprio come ha fatto l'attuale governo. Oggi, dunque, l'Italia è esposta dagli accordi di Parigi ad una guerra che potrebbe essere scate-

questi anni dagli americani e europei. E le nostre previsioni si sono sempre avverate. Dico che il piano Marshall non era che la premessa di un patto militare e ben presto venne il Patto atlantico, diciamo che il Patto atlantico ben presto avrebbe sancito l'obbligo dell'intervento automatico in guerra di tutti i Paesi contrattanti ed ecco questa formula presente negli accordi di Parigi, diciamo che il Patto atlantico avrebbe inevitabilmente portato al riarmo della Germania e a questo si è giunti oggi.

I sostenitori degli accordi di Parigi negano che questo trattato imponga una rinuncia a una intesa con la Germania socialista. Io ritengo che forse, dopo la ratifica degli accordi e dopo il riarmo della Germania, si potrà ancora trattare con l'U.R.S.S. ma se sarà invece impossibile la riunificazione della Germania, sono stati proprio i socialdemocratici tedeschi ad opporsi al riarmo, definendolo una "pseudorinuncia all'attuale neutralità". E, però, l'attuale divisione della Germania in tedeschi non l'accetteranno mai.

Un incontro europeo
Che succederà dunque domani? E' chiaro che, nella misura in cui si rende insostenibile la riunificazione pacifica della Germania, si rende possibile invece la spinta dei tedeschi ad ottenere l'unità della loro patria per mezzo di una guerra. In proposito vi sono anche delle dichiarazioni dello stesso cancelliere Adenauer, il quale nel '51 affermò che l'integrazione della Germania nel sistema militare occidentale costituiva l'unica possibilità di "recuperare i territori tedeschi dell'Est". E' facile prevedere le conseguenze che avrebbe per l'Italia una simile prospettiva politica. La clausola dell'intervento automatico e l'esistenza di truppe e basi militari straniere sul territorio italiano ci trascinerebbero inevitabilmente in un conflitto.

Quale soluzione — ha detto Basso avviandosi alla conclusione — non contrapponeva agli accordi di Parigi? Noi chiediamo al governo di prendere l'iniziativa per un incontro tra tutte le nazioni dell'Europa al fine di studiare la possibilità di una pacifica soluzione del problema tedesco. Nel far questo, nel chiedere cioè una iniziativa italiana nella politica estera, noi constatiamo che il governo non ha assunto una posizione nazionale nelle conferenze di Londra e di Parigi. Sulla stampa abbiamo letto che tutti gli altri Paesi, dall'Inghilterra alla Germania, dalla Francia al piccolo Belgio, hanno avanzato delle rivendicazioni, hanno trattato, hanno ottenuto qualcosa. Soltanto l'Italia non ha chiesto e non ha ottenuto niente.

E' mai possibile che la nostra politica estera debba essere sempre a rimorchio di quella americana? E' mai possibile che non vi sia sulla scena internazionale una posizione italiana? Con i tedeschi si schierano in tutto il mondo forze possenti; i più forti partiti socialdemocratici dell'Occidente hanno manifestato la loro avversione alla alleanza del militarismo tedesco e noi socialisti italiani, pur divisi da loro su tante questioni, siamo lieti di trovarci insieme nella lotta per la difesa della pace. Questa lotta mobilita l'Europa, l'Asia e negli altri continenti, masse di centinaia e centinaia di milioni di uomini. Siamo pertanto convinti che se anche dal Parlamento italiano venisse una iniziativa di pace, essa avrebbe un grande eco in ogni angolo della terra. (I deputati socialisti e comunisti applaudono calorosamente il vigoroso discorso di Basso).

Palese contraddizione
Il compagno Basso ha quindi richiamato l'assemblea sulle conseguenze politiche e militari del riarmo tedesco, citando largamente le preoccupanti dichiarazioni fatte in più occasioni da autorevoli esponenti della politica americana, inglese e francese sul pericolo di una rinascita della forza militare tedesca. La coscienza di questo pericolo è tanto viva nello stesso Occidente, da far cadere i dirigenti delle potenze capitalistiche in una palese contraddizione: nel momento stesso in cui essi decidono di riarmare la Germania occidentale, ne hanno paura e stabiliscono un sistema di controllo e di garanzia. Ma si può veramente credere che le formule giuridiche contenute negli accordi di Parigi possano servire da freno alla macchina bellica tedesca, il giorno in cui si sarà messa in moto la "Bismarck"?

Bisogna poi tener conto che le democrazie popolari e la stessa Unione sovietica non staranno a guardare la ricostituzione della "Wehrmacht" e contrapporranno alle 12 divisioni tedesche un numero potenziale militare. Possiamo star certi che allora il Pentagono dirà che le 12 divisioni tedesche non saranno più sufficienti: il riarmo della Germania non avrà quindi più limiti. Del resto, la storia della Germania tra le due guerre mondiali è ammonitrice: allora la Francia non riuscì a frenare il riarmo della Germania, nonostante questa non avesse dietro le spalle l'appoggio degli Stati Uniti: come potrebbe fermare la macchina bellica tedesca, che gode oggi del sostegno degli americani?

Né si dica che le nostre previsioni sono interessate e pessimistiche. Purtroppo la logica della politica svolta in

BASTA COL SABOTAGGIO DEL GOVERNO ALLA LEGGE!

Oggi le manifestazioni dei braccianti per il sussidio

Il ministero del Lavoro deve dare ai disoccupati agricoli quel che loro spetta, costringendo gli agrari a pagare

Oggi, in tutte le campagne italiane, i braccianti e i salariati agricoli affetteranno le annunciate manifestazioni di protesta contro la violazione delle leggi previdenziali per il miglioramento dell'assistenza.

Oltre 2 milioni di lavoratori agricoli, che si trovano in condizioni di umiliante disparità di trattamento nei confronti dei lavoratori di altri settori produttivi, ricevono un'assistenza miserabile in un paese civile. Gli assegni familiari di cui godono sono al disotto della metà di quelli vigenti nell'industria, l'assistenza sanitaria è negata a gran parte dei contadini di militari, sono indennizzati in caso di malattia o di infortunio sono irrilevanti, le malattie professionali non sono riconosciute. Vi è accanto a ciò il fatto scandalo che una serie di leggi, emanate nel 1930, prevedono di due lorde, non vengono applicate o applicate solo parzialmente. E' questo il caso della legge sulla tutela fisica ed economica delle

lavoratrici madri, e della legge sull'accrescimento dei contributi assicurativi la cui violazione impedisce ai braccianti che abbiano maturato il diritto alla pensione di riceverla o di riceverla nella giusta misura.

In questo campo, lo scandalo degli scandali è costituito dalla mancata osservanza, ad oltre cinque anni dalla sua emanazione, della legge che concede ai braccianti il sussidio di disoccupazione. I governi che si sono susseguiti in questi anni, attraverso impegni rimangiati, dilazioni, veri e propri fannulloni, promesse non mantenute, hanno fatto sì che ormai centinaia di migliaia di braccianti siano sottoposti alla categoria del disoccupato. Dopo il voto unanime del Parlamento del luglio scorso, che obbligava il governo ad emanare il regolamento applicativo della legge entro il 31 dicembre p. v., era logico pensare che l'on. Vigorelli avesse fatto quanto era necessario. Niente di tutto questo. L'attuale ministro del Lavoro, nell'interesse degli

agraristi, sembra voler ricalcare le orme dei suoi predecessori Fanfani e Rubiniacci. Il vero problema è appunto questo: ai braccianti non viene dato il sussidio perché non si vogliono infastidire gli agrari che debbono pagare i necessari contributi.

Perciò oggi i braccianti e i salariati faranno sentire la loro voce di protesta. Una lettera dell'on. Pugliese Dall'on. Vittorio Pugliese, sottosegretario al Lavoro, ricevo la lettera che qui di seguito pubblichiamo.

Una lettera dell'on. Pugliese
«Egregio Signor Direttore, faccio affidamento sulla sua lealtà e sulle norme sulla stampa per la pubblicazione del seguito che ho ricevuto dal suo giornale del 14 dicembre c.m. relativamente alle parole da me pronunciate nell'Assemblea Nazionale dell'Agricoltura. Ricordo esattamente di aver detto le seguenti parole a proposito del sussidio di disoccupazione: «E' proprio questo oggetto di attenzione in questi giorni (dopo il voto unanime della Camera dei Deputati di applicarsi l'art. 32 della legge del 1949 che concede il sussidio di disoccupazione ai lavoratori agricoli) che rappresenta un problema che si pone oggi allo studio del Governo: chi deve pagare questi 30 miliardi, piene si sente non solo il ministro dell'Agricoltura — che questi 30 miliardi non potranno essere pagati dall'impresa agricola italiana — Come vede non è affatto messo in dubbio l'obbligo dell'applicazione della legge 20 aprile 1949. Grazie e cordiali saluti Dr. Vittorio Pugliese».

Sembra dunque che i poveri agrari, secondo il sottosegretario al Lavoro, siano in grado di pagare i contributi dovuti per legge. Sta a vedere che faranno pagare anche questi 30 miliardi ai consumatori, ai fumatori, ai tifosi del calcio, agli scommettitori dell'ippica.

Successo delle manifestazioni contro il riarmo tedesco
Grande successo hanno avuto in tutto il Paese le manifestazioni di protesta contro il riarmo tedesco, manifestazioni che sono state caratterizzate da decine di significativi episodi.

Ad Argenta, nel Ferrarese, 1500 persone, in maggioranza cittadini indipendenti o iscritti ai partiti agrari, hanno avuto il piacere di assistere a una manifestazione di protesta contro il riarmo tedesco, che si era svolta nella piazza del paese. La polizia sulla traccia della "banda dell'autostrada".

La polizia sulla traccia della "banda dell'autostrada"
COLONIA, 13. — La scoperta di due cadaveri in una automobile rubata, che si era frantumata contro un autotreno, ha messo in grado la polizia di arrestare cinque giovani di Bonn che si suppone appartenessero alla banda autrice delle aggressioni sull'autostrada.

IN DIFESA DELLA C. I.
Oggi lo sciopero di 24 ore alla C.E.L.D.I.T.

CHIETI, 13. — Avrà luogo domani lo sciopero di 24 ore proclamato nella cartella C.E.L.D.I.T. in segno di protesta contro il licenziamento del

numero di abbonamenti di pensarsi un po' più di organizzare il nostro piccolo sforzo, di stabilire chi personalmente ci riesce più facile avvicinare, in quale momento avvicinarlo e come parlarci.

E, forse, pensando su, ci accorgiamo che non sono pochi ma molti, quelli che conosciamo, e che fra essi si trova certamente qualcuno che ci aiuterà a convincere ad abbonarsi: commercianti, professionisti, organizzazioni, enti, circoli, ecc. Forse qualcuno da noi avvicinato esiterà, e bisognerà tornare una seconda volta a parlarci, ma qualcuno altro forse ci starà già aspettando.

Vogliamo allora, fissare il nostro obiettivo per Natale e Capodanno? Facciamo un piccolo sforzo ora, per assicurare all'Unità, per Natale o per Capodanno, un nuovo abbonato.

Ecco una buona parola d'ordine: un nuovo abbonato, per Capodanno, all'Unità. Forza, «Amici»!

diversi partiti politici, si sono messe a disposizione del locale Comitato della pace per visitare le famiglie del luogo e sottoporre una petizione contro il riarmo della Germania occidentale. In numerosi altri Comuni, tutti i cittadini — nessuno escluso — hanno firmato domenica scorsa la petizione contro il riarmo della Germania. Nel Senese si sono notati numerosi i commercianti e i professionisti nelle firme apposte sotto la petizione presentata ai cittadini. In molte città sono apparse sui muri o sull'asfalto delle strade grandi scritte contro il riarmo di Bonn e per la distensione internazionale.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

LE ELEZIONI PER LE C. I.

75% alla F.I.O.M. alla Breda di Venezia

Tutti i voti alla F.I.O.M. alla Fiat di Bolzano

LA F.I.O.M. (CGIL) ha ottenuto 627 voti su 834 nella elezione della Commissione interna del cantiere Breda di Venezia, realizzando così il 75% dei suffragi.

Nel dare il voto alla F.I.O.M. i lavoratori della Breda di Venezia hanno voluto dare una chiara risposta ai tentativi della direzione di usare il ricatto delle commesse americane. La F.I.O.M. ha conquistato 4 dei seggi in palio, la CISL, con 101 voti, e la UIL, con 106 voti, 1 seggio ciascuno.

Una chiara vittoria unitaria è stata conseguita nelle elezioni per la C. I. della Breda di Venezia. La lista della F.I.O.M. (CGIL) si è assicurata tutti i voti validi, conquistando i tre seggi.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

Domani sciopero negli appalti ferroviari
I lavoratori degli appalti ferroviari scioperano domani in lavoro per due ore, in segno di protesta contro l'atteggiamento del Ministro Matarrella, il quale vuole procedere al preannunciato licenziamento.

IL DISCORSO DI PAJETTA A CAMPOBASSO

L'anticomunismo è l'arma dei falsi "moralizzatori",

Le misure di Scelba nascondono il proposito di eludere le urgenti rivendicazioni popolari

CAMPBASSO, 13. — Il compagno Giancarlo Pajetta ha tenuto ieri mattina, nell'ampio sala del cinema teatro Savoia, gremita di cittadini, un importante discorso, che è stato frequentemente interrotto dagli applausi dei presenti. L'oratore ha dedicato la parte centrale del suo discorso alla polemica contro i minacciosi arbitri governativi e la stampa ufficiale, che cerca di nascondere il carattere illegale di un'atmosfera di distensione nel Paese, in contrasto con i tentativi dei gruppi governativi di ispirare i contrasti e di impedire il colloquio fra i cittadini. L'oratore ricorda a questo proposito l'accordo di qualche volta la unanimità che si sono raggiunti in numerose occasioni su alcune questioni essenziali.

Per quanto riguarda la riforma dei contratti agrari, per esponenti comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno insieme rappresentato l'antico progetto Segni, già approvato dalla Camera. Vi sono stati poi il voto sullo sganciamiento dell'IRI dalla Confindustria, le richieste delle ACLI sulla libertà nelle fabbriche e il convegno dell'Unità a Milano. Infine, si è andata sempre più accentuando l'opinione pubblica la rivendicazione della applicazione della Costituzione e della realizzazione dell'Ente regione.

E' appunto per impedire che questa unanimità corrotta da un mutamento della situazione politica, che il governo ha scatenato la campagna anticomunista, la quale non è quindi solo diretta a colpire il nostro partito, ma è diretta contro tutti coloro che chiedono la realizzazione delle rivendicazioni delle larghe masse.

Pajetta ha ricordato che il governo attuale è il governo degli scapoli, il governo dell'affare Montesi, del caso Pisciotta, Scelba, della nuova sontuosa dimora di Villa Madama, lanciando la scomunica antimunitaria aizzando Saragat, spera di dimenticare quello che gli italiani non dimenticheranno. Gli italiani non permetteranno che dietro la bandiera del socialismo si nasconda il saccheggio del pubblico denaro e la politica del nepotismo e dei favoritismi.

L'oratore ha sottolineato la passività della polizia, che non ha scovato l'ex deputato democristiano, il presidente dell'INGIC, ancora latitante e ha domandato se alle personalità della Democrazia cristiana — cattolici — si scopra concorrenza a Scelba per la carica di presidente del Consiglio — non sono intervenute per fermare l'inchiesta di Arezzo, che ha portato all'arresto del segretario della Democrazia cristiana, e che è soltanto il primo anello di una troppo misteriosa catena.

Ci parliamo della necessità di "moralizzare" il settore cooperativo — ha proseguito Pajetta — ma nessuno ha parlato delle cooperative di Montagna, Spataro e soci, che non hanno dato luogo, lo si sappia, a inchieste del ministero del Lavoro. Ci parliamo di "moralizzazione", gli autori della recente circolare di partito, intesa ad assicurare i posti di presidente delle commissioni giudicanti delle Ferrovie dello Stato, hanno voluto avere i propri uomini a decidere degli avanzamenti — ha osservato Pajetta — non sono danneggiati soltanto i comunisti. Per fare avanzare un clerico, si scopre che anche un liberale è un laico, che anche un socialdem

VI E' UNA SVOLTA NELLA POLITICA DEGLI STATI UNITI?

L'angoscia dell'arme atomica

...canano veramente insolito nella
usuale geografia degli western.
tra i protagonisti ricordiamo
Gary Cooper, Susan Hayward e
oprattutto, Richard Widmark.
A. Sc.

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

FACENDO PROPRIA LA TESI DELLE POTENZE MINORI ATLANTICHE

IL DIBATTITO AL SENATO SULLA CONVENZIONE DI GINEVRA PER LE RICERCHE TERMO-NUCLEARI

Londra vuol limitare i poteri di Gruenther sull'uso delle armi atomiche e all'idrogeno

Il compagno Sereni denuncia i fini bellicisti del cosiddetto laboratorio atomico europeo

Il generale americano pretende il diritto esclusivo di decisione sull'argomento, e che sia sancito l'uso dell'atomica in un eventuale conflitto «anche se l'altra parte non la impieghi».

Il ruolo subordinato dell'Italia nel progettato organismo — Si vuol fare dei nostri studiosi dei mercenari — Tutte le proposte dell'Opposizione respinte dalla maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. — Il governo britannico esige, alla prossima riunione del Consiglio atlantico, che i comandi minori attendano l'autorizzazione di tutti i governi membri del patto, prima di decidere l'uso delle armi atomiche in un eventuale conflitto, a Parigi.

La questione è stata discussa oggi, in quanto si ritiene, dal gabinetto inglese, che si è riunito per prendere in esame le direttive alle quali Eden dovrà attenersi. Il Consiglio atlantico ha all'ordine del giorno un rapporto del compagno ministro di guerra, che sostiene: primo, che il comando della NATO non può far dipendere da consultazioni politiche la decisione di usare le armi atomiche; secondo, che tali decisioni devono essere usate immediatamente, appena scoppia il conflitto.

Tale rapporto ha suscitato la viva ansia dei governi olandese, belga e danese, i quali, se non osano respingere l'intera concezione della strategia atomica, vorrebbero almeno poter esercitare un controllo su decisioni che possono essere fatali.

I portavoce di tali governi hanno fatto osservare che la libertà illimitata che la NATO attribuirebbe all'Europa intera, rendendo possibile lo scatenamento di una offensiva atomica anche nell'eventualità di un incidente internazionale minore, solo l'autorità politica, essi affermano, è in grado di vagliare quando e se gli strumenti di guerra nucleare siano da usare, che strategici, debbano essere usati.

Questa sembra essere anche la posizione del governo inglese, il quale tuttavia si rende conto che persino le garanzie offerte da una decisione collegiale delle autorità militari della NATO non sarebbero sufficienti.

I massimi esponenti atomici, le bombe all'idrogeno, sono in dotazione alla «Forza aerea strategica» americana, la quale non dipende in alcuna misura dalla NATO: una squadriglia della «Forza aerea strategica» è di stanza in Inghilterra, nella base americana di Sculthorpe. Londra ritiene quindi indispensabile discutere nuovamente con gli Stati Uniti il problema che gli Stati Uniti fanno definito, alla conferenza di Quebec, fra Roosevelt e Churchill, come l'obbligo per gli Stati Uniti di consultare la Gran Bretagna prima di impiegare le armi atomiche, ma che fu successivamente riaperto a causa dell'incapacità del governo laborista di fare ratificare le clausole dell'accordo da Truman.

Disaccordi fragli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. — I rapporti fra Est e Ovest e l'impiego tattico e strategico delle armi termoneucleari sono i temi di due riunioni occidentali che si terranno nella seconda metà della settimana in corso. Sul primo argomento discuteranno in gran segreto giovedì prossimo Mendes-France, Foster Dulles e Eden in un incontro al «Quai d'Orsay» che le voci ufficiose definiscono «a porte chiuse». Sul secondo argomento discuteranno venerdì e sabato nella tredicesima sessione del Consiglio atlantico, i ministri degli Esteri, delle Finanze e della Difesa dei quattordici Paesi aderenti alla N.A.T.O.

Secondo notizie diffuse negli ambienti interessati, né fra i tre né fra i quattordici esisti ancora sui due problemi in esame. Sui rapporti Est-Ovest Dulles e Eden si preparano a difendere posizioni abbastanza lontane, fra di loro, mentre, secondo l'«Informazione» di questa sera, «entrambi saranno d'accordo nel criticare l'iniziativa che il presidente del Consiglio francese ha preso, incaricando il suo ministro a Mosca di sondare le intenzioni russe per un eventuale negoziato sull'«Austria» sulla Germania».

IL CONSIGLIO DELLA F.S.M. A VARSAVIA

Rapporto di Di Vittorio sui diritti dei sindacati

Una Carta dei diritti dei lavoratori - L'intervento di Bosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 13. — Il Consiglio generale della F.S.M., esaurita la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, ha ascoltato il rapporto del compagno Di Vittorio su «La Carta dei diritti sindacali e la campagna internazionale per la difesa e la conquista dei diritti sindacali e democratici».

Il presidente della F.S.M. ha fatto una serrata e documentata denuncia della violazione dei diritti sindacali, un ampio esame delle lotte condotte dai lavoratori per la difesa di essi, una chiara esposizione del ruolo fondamentale che assume la «Carta» e dell'azione che i sindacati debbono sviluppare per l'implementazione dei principi in essa contenuti. Appare sempre più evidente — ha detto Di Vittorio — che i monopoli non possono imporre ai lavoratori un livello di vita più basso, proseguendo nella politica di sfruttamento, tenere in scacco il grande movimento dei popoli per l'indipendenza nazionale e la pace, se non riescono ad impedire ai lavoratori di unirsi e agire in difesa dei loro salari e delle loro libertà.

Questo fatto spiega il ricorso, da parte dei grandi trust, ai metodi più reazionari, che si manifestano in un sempre più accentratismo, in un processo di fascizzazione e di razzismo, che i sindacati ed alle libertà dei cittadini che lavorano.

Dopo un particolareggiato esame delle difese, il tema di repressione che i monopoli mettono sistematicamente in atto per colpire le conquiste democratiche dei lavoratori, il presidente della F.S.M. ha affermato che la difesa dei diritti sindacali è la condizione prima ed un aspetto essenziale dell'azione permanente dei sindacati.

A questo punto, Di Vittorio ha illustrato i principi contenuti nella «Carta» dei diritti sindacali. Noi reclamiamo — egli ha detto — la libertà di associazione e di riunione, l'eliminazione di tutte le discriminazioni, il rispetto delle libertà dei lavoratori sul luogo di lavoro, il diritto del lavoratore di far funzionare la sua organizzazione senza ingerenza statale, il diritto dei sindacati di rappresentare i lavoratori, il rispetto del diritto di sciopero e infine il diritto dei sindacati di perseguire la loro attività internazionale.

Le classi padronali e i governi, i quali negano e attaccano questi diritti elementari, mostrano apertamente la loro intenzione di sottoporre i lavoratori ad uno spietato sfruttamento, senza limiti sociali né umani.

Proclamando la Carta dei diritti sindacali, ha precisato il compagno Di Vittorio, il movimento operaio internazionale contribuisce a far avanzare l'umanità verso i grandi obiettivi di democrazia, di giustizia sociale e di pace nel mondo, verso quegli obiettivi, cioè, che i popoli si possono all'indomani della seconda guerra mondiale nel momento in cui il grande padronato e i governi che si sono messi ai suoi ordini, tentano di arrestare il progresso della democrazia e di imprimere un movimento a ritroso al corso della storia.

Il presidente della F.S.M. ha tracciato quindi un quadro dei compiti che incombono ai compagni per polarizzare la «Carta» e imporre la sua applicazione. La condizione essenziale per raggiungere questo scopo è che in ogni paese, in ogni fabbrica

La lotta per la conquista delle rivendicazioni economiche. Nel corso della penultima giornata dei lavori si è sviluppata la discussione sul rapporto del compagno Di Vittorio su «La Carta dei diritti sindacali e la campagna internazionale per la difesa e la conquista dei diritti sindacali e democratici».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 13. — Il Consiglio generale della F.S.M., esaurita la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, ha ascoltato il rapporto del compagno Di Vittorio su «La Carta dei diritti sindacali e la campagna internazionale per la difesa e la conquista dei diritti sindacali e democratici».

Il presidente della F.S.M. ha fatto una serrata e documentata denuncia della violazione dei diritti sindacali, un ampio esame delle lotte condotte dai lavoratori per la difesa di essi, una chiara esposizione del ruolo fondamentale che assume la «Carta» e dell'azione che i sindacati debbono sviluppare per l'implementazione dei principi in essa contenuti. Appare sempre più evidente — ha detto Di Vittorio — che i monopoli non possono imporre ai lavoratori un livello di vita più basso, proseguendo nella politica di sfruttamento, tenere in scacco il grande movimento dei popoli per l'indipendenza nazionale e la pace, se non riescono ad impedire ai lavoratori di unirsi e agire in difesa dei loro salari e delle loro libertà.

Questo fatto spiega il ricorso, da parte dei grandi trust, ai metodi più reazionari, che si manifestano in un sempre più accentratismo, in un processo di fascizzazione e di razzismo, che i sindacati ed alle libertà dei cittadini che lavorano.

Dopo un particolareggiato esame delle difese, il tema di repressione che i monopoli mettono sistematicamente in atto per colpire le conquiste democratiche dei lavoratori, il presidente della F.S.M. ha affermato che la difesa dei diritti sindacali è la condizione prima ed un aspetto essenziale dell'azione permanente dei sindacati.

A questo punto, Di Vittorio ha illustrato i principi contenuti nella «Carta» dei diritti sindacali. Noi reclamiamo — egli ha detto — la libertà di associazione e di riunione, l'eliminazione di tutte le discriminazioni, il rispetto delle libertà dei lavoratori sul luogo di lavoro, il diritto del lavoratore di far funzionare la sua organizzazione senza ingerenza statale, il diritto dei sindacati di rappresentare i lavoratori, il rispetto del diritto di sciopero e infine il diritto dei sindacati di perseguire la loro attività internazionale.

Le classi padronali e i governi, i quali negano e attaccano questi diritti elementari, mostrano apertamente la loro intenzione di sottoporre i lavoratori ad uno spietato sfruttamento, senza limiti sociali né umani.

Proclamando la Carta dei diritti sindacali, ha precisato il compagno Di Vittorio, il movimento operaio internazionale contribuisce a far avanzare l'umanità verso i grandi obiettivi di democrazia, di giustizia sociale e di pace nel mondo, verso quegli obiettivi, cioè, che i popoli si possono all'indomani della seconda guerra mondiale nel momento in cui il grande padronato e i governi che si sono messi ai suoi ordini, tentano di arrestare il progresso della democrazia e di imprimere un movimento a ritroso al corso della storia.

Il presidente della F.S.M. ha tracciato quindi un quadro dei compiti che incombono ai compagni per polarizzare la «Carta» e imporre la sua applicazione. La condizione essenziale per raggiungere questo scopo è che in ogni paese, in ogni fabbrica

La lotta per la conquista delle rivendicazioni economiche. Nel corso della penultima giornata dei lavori si è sviluppata la discussione sul rapporto del compagno Di Vittorio su «La Carta dei diritti sindacali e la campagna internazionale per la difesa e la conquista dei diritti sindacali e democratici».

L'URSS chiede alle Nazioni Unite di condannare i pirati di Formosa

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino respinge l'illagale intervento dell'O. N. U. nell'affare delle spi

NEW YORK, 13. — Un

progetto di mozione in cui si chiede che l'ONU condanni e gli atti di violazione della libertà di navigazione del Mar della Cina è stato presentato oggi dal delegato sovietico alla Commissione politica speciale. Il progetto invita l'ONU a insistere perché il governo di Washington prenda misure atte ad assicurare la libera navigazione delle unità mercantili nel Mar della Cina, ponendo termine agli atti di pirateria dei Kuomintang.

L'autorevole «Quotidiano del popolo» di Pechino ha pubblicato intanto un articolo, ritrasmesso dalla radio cinese, sulla questione degli a-

viatori americani condannati e detenuti in Cina. Commentando la recente risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che chiede il rilascio dei condannati, il giornale nota che l'organizzazione internazionale e del tutto incompetente a trattare una questione che rientra negli affari interni della Cina.

Gli aviatori americani di cui si parla sono niente altro che spie catturate sul territorio cinese, ben lontano dalla Corea. Condannandoli, sulla base di testimonianze e prove materiali, la Cina non ha fatto che esercitare un proprio diritto sovrano e tutti i popoli giusti e pacifici del mondo appoggeranno questa posizione.

Infine il promemoria constatato che il governo cecoslovacco ha interesse ad eliminare fenomeni che potrebbero danneggiare la normalizzazione dei rapporti tra la Repubblica cecoslovacca e l'Italia. Per questo — con riguardo alla Costituzione che garantisce la libertà di parola — compirà passi, affinché il futuro non si arrivi ad attacchi personali che potrebbero essere un impedimento a questa via. Il governo cecoslovacco — conclude il promemoria — si aspetta che questo suo sforzo incontrerà il pieno appoggio del governo italiano e che, da parte sua, il governo ita-

Fallito in Indonesia un "putsch" olandese

Bande di guerriglieri, trasportate in sommergibile dai colonialisti, si scontrano con le forze regolari

GIAKARTA, 13. — L'esistenza di un piano dei colonialisti olandesi per l'occupazione dell'isola di Ambon e di tutta la parte meridionale dell'arcipelago delle Molucche entro il 7 dicembre è stata annunciata oggi a Makassar dal capo di Stato maggiore dell'esercito indonesiano, generale Bambang Soeng.

Il generale ha reso noto che i colonialisti contavano di realizzare questo piano promuovendo e appoggiando una ribellione armata, alla quale avrebbero dovuto dare il contributo decisivo bande di «ribelli» sbarcate da sommergibili olandesi. Il tentativo è fallito, poiché le truppe indonesiane e la popolazione hanno battuto i ribelli.

Trovato il cadavere d'un cacciatore presso Genova

GENOVA, 13. — Il cadavere di un cacciatore, ucciso da un colpo di fucile, è stato rinvenuto in una zona impervia sulle alture di Cessella. La scoperta è stata fatta da un contadino. Il corpo giaceva, con la gola squarciata, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile e due canne dal quale era stato espulso un colpo. I carabinieri di Busalla identificano nel cadavere il pensionato Giacomo Trucchi di 49 anni.

Sarà impiccata domani la strangolatrice di Londra

LONDRA, 13. — Il ministro dell'Interno, Gwyn Lloyd George ha respinto la istanza della difesa della 33enne Styliu Christofin, condannata a morte il 28 ottobre per aver assassinato la nuora, la 36enne Hella Dorothea Christofin, mediante strangolamento con una sciarpa. Dopo l'assassinio, la Christofin tentò di bruciare il cadavere della vittima dopo di averlo coperto di paraffina.

Bonomi e le cooperative

(Continuazione dalla 1. pagina)

criticogramma a un prezzo più basso. E questa la manovra classica di un grande organismo distributore che, in accordo col monopolio, crea una falsificazione dell'offerta del prodotto allo scopo di tenerne artificialmente alto il prezzo.

Fatti analoghi sono accaduti e accadono per i concimi, nonché per le macchine agricole. E' un fatto che le cooperative in agricoltura, e in particolare all'AICA (Associazione Italiana Cooperative Agricole, a base democratica). Non è già abbastanza chiaro, allora, perché Paolo Bonomi se la prende con le cooperative in agricoltura e gli organi governativi. Lo stesso discorso vale per i concimi. Quando manteneva ancora la propria struttura democratica, il Consorzio agrario di Livorno aveva stipulato contratti con alcune aziende minori, quali le Martini, la Etruria, la Parri-Montepagani, fastidiose concorrenti della Montecatini. La Parri-Montepagani ha anche accordi e contratti con le cooperative dell'AICA. Ed ecco la Federconsorzi intervenire e acquistare i prodotti della società Etruria per vendere dirottamente ai contadini, ecco lo scioglimento del consiglio di amministrazione democratico del Consorzio di Livorno, eccole? Chi è?

di nuovo una spiegazione dell'attacco «anticomunista» di Bonomi alle cooperative. Altri motivi ben concreti si possono trovare nell'azione delle cooperative in diversi campi (l'assegnazione delle terre incolte, la difesa degli uliveti, ecc.), tutti temi che potranno eventualmente essere trattati in seguito, a dimostrazione della fraternità alleanza esistente tra Paolo Bonomi, i grandi agrari socialisti e gli organi governativi. Ma per oggi basterà fare un'ultima osservazione. Il giornale che più di ogni altro propaganda e sostiene le tesi di Bonomi, che ne pubblica con maggior zelo i rilievi e discorsi, è il «Tempo» di Renato Angiolillo. La cosa può sembrare strana. Tanto strano da richiamare alla mente un fatto recente alla luce durante l'ultima campagna elettorale, e cioè la lettera, di cui parla la lettera, che ha versato «25 milioni subito» al tempo e che ne verserà altri «periodicamente».

di nuovo una spiegazione dell'attacco «anticomunista» di Bonomi alle cooperative. Altri motivi ben concreti si possono trovare nell'azione delle cooperative in diversi campi (l'assegnazione delle terre incolte, la difesa degli uliveti, ecc.), tutti temi che potranno eventualmente essere trattati in seguito, a dimostrazione della fraternità alleanza esistente tra Paolo Bonomi, i grandi agrari socialisti e gli organi governativi. Ma per oggi basterà fare un'ultima osservazione. Il giornale che più di ogni altro propaganda e sostiene le tesi di Bonomi, che ne pubblica con maggior zelo i rilievi e discorsi, è il «Tempo» di Renato Angiolillo. La cosa può sembrare strana. Tanto strano da richiamare alla mente un fatto recente alla luce durante l'ultima campagna elettorale, e cioè la lettera, di cui parla la lettera, che ha versato «25 milioni subito» al tempo e che ne verserà altri «periodicamente».

di nuovo una spiegazione dell'attacco «anticomunista» di Bonomi alle cooperative. Altri motivi ben concreti si possono trovare nell'azione delle cooperative in diversi campi (l'assegnazione delle terre incolte, la difesa degli uliveti, ecc.), tutti temi che potranno eventualmente essere trattati in seguito, a dimostrazione della fraternità alleanza esistente tra Paolo Bonomi, i grandi agrari socialisti e gli organi governativi. Ma per oggi basterà fare un'ultima osservazione. Il giornale che più di ogni altro propaganda e sostiene le tesi di Bonomi, che ne pubblica con maggior zelo i rilievi e discorsi, è il «Tempo» di Renato Angiolillo. La cosa può sembrare strana. Tanto strano da richiamare alla mente un fatto recente alla luce durante l'ultima campagna elettorale, e cioè la lettera, di cui parla la lettera, che ha versato «25 milioni subito» al tempo e che ne verserà altri «periodicamente».

Due annegati nel porto di Bari

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della motonave, quando in un'occasione una ondata gigantesca ha capovolto il natante. I marinai sono caduti in acqua. Due di essi sono morti: il primo maestro di scialuppa, il secondo, un garzone di cucina. Il terzo, un cuoco Enrico Muscardini, di 39 anni, da Osmero, il cadavere del primo è stato recuperato.

di nuovo una spiegazione dell'attacco «anticomunista» di Bonomi alle cooperative. Altri motivi ben concreti si possono trovare nell'azione delle cooperative in diversi campi (l'assegnazione delle terre incolte, la difesa degli uliveti, ecc.), tutti temi che potranno eventualmente essere trattati in seguito, a dimostrazione della fraternità alleanza esistente tra Paolo Bonomi, i grandi agrari socialisti e gli organi governativi. Ma per oggi basterà fare un'ultima osservazione. Il giornale che più di ogni altro propaganda e sostiene le tesi di Bonomi, che ne pubblica con maggior zelo i rilievi e discorsi, è il «Tempo» di Renato Angiolillo. La cosa può sembrare strana. Tanto strano da richiamare alla mente un fatto recente alla luce durante l'ultima campagna elettorale, e cioè la lettera, di cui parla la lettera, che ha versato «25 milioni subito» al tempo e che ne verserà altri «periodicamente».

di nuovo una spiegazione dell'attacco «anticomunista» di Bonomi alle cooperative. Altri motivi ben concreti si possono trovare nell'azione delle cooperative in diversi campi (l'assegnazione delle terre incolte, la difesa degli uliveti, ecc.), tutti temi che potranno eventualmente essere trattati in seguito, a dimostrazione della fraternità alleanza esistente tra Paolo Bonomi, i grandi agrari socialisti e gli organi governativi. Ma per oggi basterà fare un'ultima osservazione. Il giornale che più di ogni altro propaganda e sostiene le tesi di Bonomi, che ne pubblica con maggior zelo i rilievi e discorsi, è il «Tempo» di Renato Angiolillo. La cosa può sembrare strana. Tanto strano da richiamare alla mente un fatto recente alla luce durante l'ultima campagna elettorale, e cioè la lettera, di cui parla la lettera, che ha versato «25 milioni subito» al tempo e che ne verserà altri «periodicamente».

di nuovo una spiegazione dell'attacco «anticomunista» di Bonomi alle cooperative. Altri motivi ben concreti si possono trovare nell'azione delle cooperative in diversi campi (l'assegnazione delle terre incolte, la difesa degli uliveti, ecc.), tutti temi che potranno eventualmente essere trattati in seguito, a dimostrazione della fraternità alleanza esistente tra Paolo Bonomi, i grandi agrari socialisti e gli organi governativi. Ma per oggi basterà fare un'ultima osservazione. Il giornale che più di ogni altro propaganda e sostiene le tesi di Bonomi, che ne pubblica con maggior zelo i rilievi e discorsi, è il «Tempo» di Renato Angiolillo. La cosa può sembrare strana. Tanto strano da richiamare alla mente un fatto recente alla luce durante l'ultima campagna elettorale, e cioè la lettera, di cui parla la lettera, che ha versato «25 milioni subito» al tempo e che ne verserà altri «periodicamente».

MOBILIFICIO
VIA GELA 15 - Tel. 786571
TROVARETE I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA A RATE SENZA ANTICIPO
FORTI SCONTI PER CONTANTI